

**FYI:**

## **Sorgenia punta a 500 mila clienti ed entra nell'E&P**

**Piano 2008-12: investimenti per 2,6 m.di €, ricavi a 3,6 m.di €. Con Pains e Zanella (ex Gas Plus)**

Consolidare la vendita (obiettivo 500 mila clienti già nel 2009), potenziare la produzione (a 5,2 GW) e buttarsi nell'avventura dell'upstream. Questi, in sintesi, i capisaldi del Piano industriale 2008-2012 di Sorgenia (QE 20/1) presentato oggi a Milano. Un Piano che comporterà investimenti per 2,6 miliardi di euro, e che dovrebbe portare a fine periodo a realizzare ricavi per 3,6 miliardi (1,861 miliardi nel 2007) e un Ebitda di circa 600 milioni (152 milioni). Partendo dal mercato a valle, oggi il gruppo controlla il 20% del totale nazionale dell'elettricità con 400 mila clienti. Il target di 500 mila unità verrà anticipato al 2009, dopo di che la società lavorerà "per aumentare il livello di customer satisfaction". Nella produzione, i 5,2 GW verranno raggiunti grazie a 4 cicli combinati da 770 MW ciascuno (Termoli, Modugno, BertinicoTurano Lodigiano e Aprilia) e al proquota degli impianti Tirreno Power (4,2 GW totali), allo sviluppo di 920 MW (di cui 450 MW in Italia, mentre in Romania sono in fase di sviluppo 340 MW) di capacità eolica, con l'obiettivo di arrivare al 2015 a 1.100 MW installati, e alla realizzazione di 50 MW di impianti fotovoltaici, di cui 5 previsti già entro il 2008. Il Piano peraltro, non contempla il progetto del terminale Gnl di Gioia Tauro, di cui Sorgenia detiene con Iride il 69,77%. La vera novità, però, è l'ingresso nel settore E&P. Il gruppo ha infatti reso noto di aver costituito ufficialmente dal 1° luglio la controllata Sorgenia E&P, la cui guida verrà affidata a Giulio Pains e Marco Zanella, appena usciti da Gas Plus (QE 26/6). Il primo avrà la carica di vice presidente esecutivo, il secondo di amministratore delegato. Interessante anche l'attività di trading di titoli di emissione di CO2, per la quale il gruppo ha acquisito una partecipazione del 25% in Green Initiative Carbon Assets (Gica), società di diritto svizzero con capitale iniziale di 60 milioni di euro partecipata con la medesima quota anche da Iride, Intesa-Sanpaolo e Gruppo Lucchini.

Tornando ai numeri, gli ingenti investimenti (2,6 miliardi contro 1,6 miliardi investiti dalla nascita della società al 2007) peseranno sul debito, che salirà da 905 milioni a 2,150 miliardi. Sorgenia intende comunque ridurre la cifra a un miliardo circa nel 2015, anno in cui si prevede di completare gli investimenti. Nel triennio successivo al 2012, però, ci sarà anche un evidente rallentamento della crescita, visto che le stime vedono un fatturato di circa 3,7 miliardi e un Ebitda di oltre 700 milioni. In entrambi i casi, solo 100 milioni in più rispetto al 2012.

Nel corso dell'incontro il presidente Rodolfo De Benedetti ha sottolineato che l'assetto azionario di Sorgenia non cambierà, mentre l'a.d. Massimo Orlandi ha precisato che la Robin Tax inciderà sui conti per 35-40 milioni al 2012, e questo inciderà sui prezzi al consumatore finale.